

Una nuova attività dell'accusato per Piazza Fontana

## VENTURA NEL 1968-'69 AVEVA LIBERO ACCESSO AI TELEFONI DI STATO

Poteva ascoltare le comunicazioni fra Padova e Milano - La compiacenza di un amico che gli consentiva di fare telefonate dalle linee della ASST delle Tre Venezie dove era impiegata la moglie del vicequestore Molino poi accusato dall'editore fascista

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 9  
Giovanni Ventura, l'editore di Castelfranco che assieme a Freda porta sulle spalle il pernassissimo fardello di responsabilità nello sviluppo della trama nera, non fu solamente

**Telefonata  
annuncia:  
 bombe a  
 Fiumicino  
(ma era un  
falso allarme)**

Un falso allarme si è avuto ieri sera all'aeroporto di Fiumicino: verso le 20 una telefonata anonima è giunta al centralino del « Leonardo da Vinci » e ha informato che venti minuti dopo sarebbero esplosi alcune bombe nella aerostazione delle linee nazionali. Agenti dei servizi di sicurezza hanno fatto allontanare i passeggeri e il personale; gli artificieri hanno poi fatto ispezioni nel tutto, senza trovare nulla. Dopo tre quarti d'ora, il traffico è ripreso regolarmente.

editore, libraio e viaggiatore: tre mesi nel 1968 e tre mesi nel 1969 lavorò come « trimetra » all'ASST di Padova, l'azienda di Stato dei servizi telefonici. La notizia è stata scatenata dall'avvocato della editore che però ha ammesso che il suo cliente aveva libero accesso alle centrali da dove, con l'aiuto compiacente di un amico, telefonava.

Numerosissime le testimonianze raccolte tra gli addetti alla centrale che così lo riferiscono. « Calmo, riservato, tranquillo, parlava solo per rispondere a monosillabici, dice una conoscente di allora. « Arrivava all'ultimo momento affannato, si assestava pesante, « Alto, sempre con la camicia e la cravatta scura, sui 28 anni ».

Dopo l'arresto, la sua presenza fu denunciata anche in una assemblea sindacale. All'incontro dell'ASST aveva però acceso in sala la campana, ai circuiti di Milano in arrivedio. Di lì poteva, a detta di tecnici esperti, « parlare, ascoltare, far parlare », tre verbali azioni importantissime, fondamentali. E, soprattutto, senza controlli.

Di lì poté telefonare più volte, liberamente, in tutta Italia e fuori: a Monaco, in Francia, perfino ad Atene tramite un complice all'interno della SIP. Per entrare all'ASST occorre superare due barriere: un lungo elenco di candidati disposti a dare precisi ordini di priorità, un accurato controllo delle autorità di polizia. Lavoro ben protetto. all'ASST ma certamente non difeso dalle infiltrazioni di numerosissimi fascisti. Ventura superò agevolmente quegli sbarramenti.

E' stata sequestrata nella casa veronese dell'ufficiale

## UNA RACCOLTA DI ARMI SUFFICIENTE A METTERE SPIAZZI SOTTO PROCESSO

Il tenente colonnello legato ai fascisti non è mai stato perseguito dalla magistratura - La sua attività di esperto di armi nelle pubblicazioni di destra - I giudici indagano sui suoi rapporti con « Ordine Nuovo »

### Interrogazione comunista sulla sciagura di Caselle

Necessaria un'indagine approfondita sul funzionamento degli apparati tecnici per l'assistenza ai voli — La ristrutturazione dell'aeroporto torinese

I compagni deputati Gian Carlo Palotta, Domenico Be medetti, Todoros Spanoli, Gabriele Casapieri e Nahoum, hanno presentato una interrogazione sul disastro aereo di Caselle del primo gennaio scorso, dove hanno trovato la morte 38 persone. « Considerando che detta sciagura — si afferma nel testo — avrebbe potuto avere conseguenze inestimabili qualora fosse accaduta pochi secondi più tardi, dal momento che il sentiero di atterraggio obbligava tutti gli aeromobili in arrivo a sorvolare il centro storico della città di Caselle, densamente popolato, si domanda al ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile:

1) se gli appartenenti al servizio tecnico e per l'assistenza e per l'atterraggio strumentale sono stati aggiornati all'arrivo di Caselle siano in costante e perfetta efficienza e se sia stata accertata la causa per cui a brevissima distanza dall'ingresso della pista di atterraggio l'aeromobile Itavia del volo ET del primo gennaio si sia trovato a quota inferiore di circa cento metri alla norma e se tale circostanza debba essere posta in relazione a un insufficiente funzionamento degli apparati di assistenza medesima;

2) se in considerazione degli inconvenienti ripetutamente verificatisi nel delittuoso settore dell'assistenza ai voli il governo non intenda eliminare la incongruenza che vede l'Italia essere l'unico paese della CEE che veda affidato all'autorità militare il compito di gestire la strumentazione radar per l'assistenza ai voli nonostante la palese differenza tra le esigenze di ordine militare e quelle connesse con l'aviazione civile;

3) se e quali orientamenti e decisioni il governo intendono adottare per la ristrutturazione dell'aeroporto di Torino (Caselle) al fine di evitare tassativamente che il sentiero di atterraggio in rotta di decollo obblighi tutti gli aeromobili al sorvolo a bassa quota di centri densamente abitati come Caselle, Venaria, Lombardore ed altri.

La figura del tenente colonnello Amos Spiazzi, ufficiale veronese la cui abitazione è stata perquisita nei giorni scorsi, sta assumendo un rilievo sempre maggiore. Sono note le sue discendenze: figlio dell'ex presidente del « Nastro Azzurro », l'associazione dei decorati al vertice militare di cui sono attualmente presidente Vittorio Cattaneo e vice presidente Bruno Pastorino e Mario Arillo (il primo medaglia d'oro della squadra di Valerio Borghese); suo padre è stato anche deputato, aderente alla dc, e alla legislatura, oltre che ex comandante di un reggimento di artiglieria di stanza a Verona.

Per passare dal passato al presente, di Amos Spiazzi si sa che è collaboratore di varie riviste militari, il più importante esperto di armi del Nord-Italia, scrittore di editoriali su riviste di destra, come « L'opinione pubblica », una competenza militare di cui si ritrovano indirizzi elettorali in ultimo numero della « Destrada », rivista teorica del MSI, totalmente dedicata ai problemi di disponibilità dell'esercito. Pare anzi che la sua attività « editoriale » si sia allargata fino al punto da usare militari di leva per fascettare e scrivere indirizzi su una sua rivista « nera »: questo, addirittura all'interno della caserma. E sempre all'interno della caserma di Montorio Veronese nel suo ufficio, pare avvenisse frequenti incontri con persone che con gli ambienti militari dovrebbero avere ben poco a che spartire.

Ora si è appresa una altra notizia: quell'inconsueta « collezione » di armi rinvenuta a casa sua, protetta da una compiacente licenza, tanto in regola non era: al momento della ispezione, ben quindici fucili mitragliatori risultarono non denunciati. Ce n'era abbastanza per arrivare ad una incriminazione ed è strano che nessuna azione giudiziaria sia stata ancora intrapresa. In ogni caso è opportuno fare alcune considerazioni tecniche, sentiamo però anche un commento politico. La concessione di licenze per detenzione di armi è regolata dal testo unico della legge di PS. e da una successiva legge del 1967, la quale prevede espressamente il divieto di fabbricare, commerciare, detenere armi da guerra senza l'apposita licenza. Anzi, viene punito con la reclusione da uno a cinque anni chiunque venga trovato in possesso di armi da guerra, o di loro parti, che non siano state rese totalmente inefficienti. Ora, qui c'è un'evidente contraddizione: nessuno può detenere armi perché (e per i fatti si intendono quelle in dotazione all'esercito italiano), ne può essere concesso alcuna autorizzazione al riguardo; se esse sono state veramente rese inservibili, non occorre denunciarne il possesso, se così non è, non è possibile detenerle. Anche perché la detenzione di armi in dotazione all'esercito italiano non può spiegarsi che con una provenienza illegale: tanto che quando vengono recuperate dalla magistratura debbono essere riconsegnate alla direzione dell'artiglieria. Ecco quindi che in ogni caso il loro possesso costituisce un fatto grave ed illegale.

Un altro aspetto della questione riguarda le possibili complicità, o, più o meno, consapevoli complicità, da parte di chi rilascia la licenza di detenzione d'armi (non da guerra, si badi bene).

Evidentemente anche questo fatto ci porta a considerare le forti protezioni che il colonnello Spiazzi deve avere avuto ed ha tuttora. Nessuno, ad esempio, ha mai pensato a lui quando è stata fatta l'inchiesta ed il processo agli aderenti di « Ordine Nuovo », in seguito al quale sono stati condannati anche due veronesi, protagonisti a loro volta di una storia di amori, eppure rapporti tra Spiazzi ed « Ordine Nuovo » costituivano una delle piste battute dagli inquirenti.

E si ritorna sempre nello ambiente militare: da qualsiasi parte si fa affronti, l'inchiesta conduce, sempre, almeno in queste fasce, a personaggi galloni, ad un ambiente — quello di Verona — dove si è spesso parlato di collegamenti tra fascisti e militari, di campi paramilitari, di esercitazioni sospette. Una città dove potere prosperano uno Spiazzi (responsabile, tra l'altro, dell'armiera della sua caserma, fascista sfigurato, al punto da dire agli amici, mostrando il mitra da parà con 700 colpi, chiuso in un contenitore di legno: « Questo è mio personale per quel giorno », e dove i nomi di militari vengono sussurrati e, sempre più spesso, detti chiaramente

NAPOLI, 9 « Gli hanno sparato due colpi alle spalle: me l'hanno ucciso » ripete le lacrime Pupetta Maresca, madre del giovane « Pasqualino » scomparso dai due gennaio scorso. Pasquale Simonetti, il figlio diciottenne di « Pasqualino » e « Natale » nel pomeriggio di mercoledì dell'altra settimana aveva lasciato di corsa il telefono con un zio materno, Alberto, mentre qualcuno aveva interrotto bruscamente la conversazione. Su questo elemento e su altri — probabilmente raccolti dai familiari del giovane e che non sono stati rivelati ai giornalisti né agli investigatori — poggia la tragica supposizione.

Nella foto: Pupetta Maresca durante la conferenza stampa.

**Pupetta: « M'hanno ucciso anche il figlio! »**



Eccezionali rilevazioni scientifiche

**Caldo inaudito  
al Polo Sud:  
fino a +4 gradi**

Secondo segnalazioni che pervengono dalle stazioni scientifiche sovietiche dislocate nell'area, temperature eccezionalmente alte sono state registrate negli ultimi giorni in tutta la regione del Polo Sud. In alcuni giorni, le colonne di mercurio dei termostomi sono addirittura ferme ad alcuni gradi sopra zero.

L'agenzia sovietica « Tass » riferisce oggi, in particolare, che presso la stazione scientifica « Vostok », situata a oltre tremila metri di altitudine, in una zona che è considerata il polo del freddo, la temperatura è di soli 13,3 gradi sotto zero quando vi si possono registrare di solito anche 88 gradi sotto zero.

Cosa ancora più inconsueta, all'osservatorio « Mirny » sta invece piovendo e anche di notte la temperatura non scende sotto lo zero. Alla stazione « Leningradskaja », infine, i termometri segnano quattro gradi sopra zero.

Non sembra al ministro che ora di dire basta a tutte queste manovre a tutte queste accuse ed illusioni? Si faccia una buona volta luce e pulizia per restituire fiducia alla giustizia.

Paolo Gambescia

**Su iniziativa di « Italia nostra »**

**Denuncia per  
l'inquinamento  
a Taormina**

MESSINA, 9 Una denuncia per l'inquinamento del mare di Taormina è stata presentata alla magistratura dell'associazione « Italia nostra ».

« Le cose e il mare di Taormina — scrive « Italia nostra » nella denuncia al pretore — sono addirittura infrequentabili e sgradevoli a vedere, anche se intonati per le lunghe linee piastrellate delle fogne pubbliche e private che si confondono con le immondizie galleggianti che spesso rendono impossibile persino l'uscita delle barche dei pescatori ».

In effetti, l'indice di inquinamento delle coste di Taormina ha raggiunto limiti preoccupanti. Secondo i risultati di alcuni esami batteriologici eseguiti nei pressi della Baia delle Sirene di contrada Spisone, sono stati riscontrati 240 colibatteri per ogni 200 centimetri cubi, per cui l'ufficiale sanitario ha vietato la balneazione.

Michele Sartori

**«Vertice»  
di magistrati  
a Genova  
per le indagini  
sui fascisti**

GENOVA, 8 (g.m.) A Genova, si è svolto oggi un lungo vertice tra gli inquirenti di Padova, chi si occupano della organizzazione terroristica « Rosa dei venti » e magistrati genovesi. L'impegno principale è stata l'indagine sull'attentato al direttissimo Torino-Roma.

La riunione del magistrato di Padova, dottor Tamburino, con gli inquirenti che si occupano dell'attentato al direttissimo, è stata motivata da un rito di scambio di informazioni. Il dottor Tamburino, per verificare se ci sono collegamenti tra la organizzazione terroristica « Rosa dei venti » e gli accusati dell'attentato, al treno e particolarmente con Nico Azzù, il dinamitardo fascista rimasto vivo dopo un attacco di « Ordine Nuovo ».

Le indagini sull'esterro criminale, che impressionano profondamente l'opinione pubblica, sfociano nel marzo scorso nell'individuazione e nell'arresto del gruppo su elencato. Le stesse avvennero nel corso del discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario, pronunciato martedì a Trieste.

Nell'Isontino morirono tre carabinieri

## 7 a giudizio per la strage di Peteano

Il processo forse verrà celebrato nella prossima primavera a Trieste

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9 Il giudice istruttore dottor Cenisi ha disposto il rinvio a giudizio dei 7 genovesi (Enzo Badini, Romano Resen, Gianni Mezzoripa, Maria Cipolla, Fulvio La Rocca, Giorgio Budicin e Maria Scopazzi) arrestati lo scorso anno, nel corso delle indagini per la strage di Peteano, la piccola località isontina dove, alla fine di maggio del '72, persero la vita nell'esplosione di una 500 piena di tritolo, tre carabinieri, attirati sul posto da una telefonata anomala. Tutti gli imputati sono stati incriminati per strage, salvo la Scopazzi, che dovrà rispondere di favoreggiamento personale.

Le indagini sull'esterro criminale, che impressionano profondamente l'opinione pubblica, sfociano nel marzo scorso nell'individuazione e nell'arresto del gruppo su elencato. Le stesse avvennero nel corso del discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario, pronunciato martedì a Trieste.

**Non era suicidio:  
arrestati  
genere e figlia**

CATANIA, 9

I carabinieri di Adrano hanno arrestato sotto l'accusa di omicidio pluriaggravato la figlia e il genero della pensionata Paola Tempia, di 82 anni. Il cui cadavere fu trovato il 5 gennaio scorso in una vasca di irrigazione di un fondo di contrada « San Leo ». S'era dimessa la donna, che era stata aggredita prima di un delitto, per motivi di interessi della figlia Maria Risiato di 23 anni e del marito di quest'ultima, Giuseppe Di Guardia di 25.

L'addebito della responsabilità, elementi appartenenti al triste episodio, si colloca in un momento particolare dell'indagine sulla « Rosa dei venti ». Lo stesso Tamburino aveva interrogato a lungo, nel carcere di Padova, il consigliere provinciale del MSI De Marchi, prendendo all'interrogatorio serio le domande sui suoi rapporti con l'ex « re del caffè » Giacomo Tubino, rifiutato in Svizzera dal momento in cui venne scoperto che simili soggetti avevano scarso tempo per attendere il servizio della caserma e alla fine si sarebbe « volato » al servizio della caserma e alla « caserma » del famigerato « X MAS ». Tubino si è dimesso e messo in attesa, con così fredda determinazione, un'esecuzione tanto dolorosa e spietata.

Ora le conclusioni istruttorie sanzionano questo indi-

**NEL NUMERO  
CHE TI ASPETTA  
IN EDICOLA  
una serie d'inchieste  
e di servizi di grande interesse e  
palpitante attualità**

**G  
VIE NUOVE  
GIORNI**

**LO SAPEVATE?**

Liggio come Valerio Borghese gira impunemente dalla Svizzera all'Italia. I 1500 mafiosi al soggiorno obbligato in Lombardia sono le sue sentinelle.

**DONNA, DCNNA!**

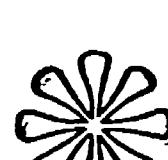
C'è un rifiorire di slancio femminista ma i problemi reali della donna che lavora li vogliamo affrontare?

**OPERAI E CRISTO**

Il prete operaio della Pirelli Bicocca dice perché la classe operaia sta all'inferno e merita davvero il paradiso non soltanto nei film.

**« ORCHESTRA ROSSA »**

Nelle prigioni sotterranee della Gestapo una donna è costretta a « cantare ».



**Questi sono giorni di abbonamenti**

**Giorni-Vie Nuove  
è il rotocalco che costa meno**

**Con UN abbonamento avrete subito  
« Come l'uomo scopre il suo mondo »**

**Con DUE abbonamenti il romanzo  
di Davide Lajolo « Come e perchè »**

**È IL  
SETTIMANALE  
DELLA  
TUA FAMIGLIA**